

CONCERTI**TRA MUSICA
SPERIMENTALE
E SEICENTESCA****Gorizia**

Un viaggio nella musica sperimentale, dagli anni Settanta in poi, con la guida di un maestro di fama internazionale, il musicologo e musicista francese Hugues Dufourt, nella cornice goriziana del Laboratorio Mirage e della sezione Musica del Corso di Laurea Dams dell'Università di Udine: anzitutto due "dialoghi", tenuti da Dufourt a proposito prima dell'essenza del suono da un punto di vista fisico, acustico e musicale, nell'ambito dello Spettralismo e del gruppo dell'itinéraire, e poi della poderosa analisi della costituzione della teoria musicale come scienza dall'Antichità in poi, cui il maestro sta dedicando una serie di quattro pubblicazioni. Dopo lezioni così dense di dottrina, è stata la volta di un concerto, "In stile moderno", tenuto nell'Auditorium della Cultura friulana, sempre a Gorizia, da Emanuele E. Forni (chitarre e liuti) e Titus Bellwald (elettronica, programmazione e

percussioni): un viaggio sonoro interdipendente con le premesse teoriche prima enunciate, in cui il contrappunto secentesco del liutista Alessandro Piccinini interagiva con le recentissime sperimentazioni di Ulrich Krieger ("Historie de l'oeil"), Maurizio Pisati ("Catullus"), Marco Fusi ("Ad mortem festinamus"), con le trasformazioni de "La cité des saules" dello stesso Dufourt, con il minimalismo di Steve Reich ("Nagoya Guitars") e di Toru Takemitsu ("Equinox"), i vocalizzi di Georges Aperghis (Conversation n° 20) e la multimedialità di Norman McLaren ("Scherzo" e "Dots", corredati di filmati) ed Eve Beglarian ("14 Until It Blazes", con video di Cory Arcangel). Un'avventura dell'ascolto, in buona parte inedita per il pubblico italiano e con una prima esecuzione assoluta ("Ad mortem festinamus"), come simbolo del fascino di un'esplorazione timbrica della chitarra.

Lucia Ludovica de Nardo